

Una intensa serie di riunioni accompagna i lavori congressuali

Aperto a Viareggio il congresso dell'organizzazione

LE CORRENTI DC SI PRONUNCIANO sull'accordo predisposto dai leader

Iniziativa del Coop-Italia contro l'aumento dei prezzi

Si sono dichiarati favorevoli morotei, Forze Nuove, dorotei e fanfaniani - Le riserve della «Base» sulla lista unica - Nuovi colloqui di Fanfani - I commenti al discorso di Galloni

Rispondere positivamente alle richieste del mondo del lavoro - Intese con i commercianti associati - Il ruolo della cooperazione agricola - La relazione di Checucci

Gli organizzatori-registi delle giornate congressuali della DC hanno dovuto dar fondo, ieri mattina, a buona parte della riserva di Sinigaglia e Mozart che fanno da discreto e accattivante sottofondo delle attese e degli intervalli nella grande ma semivuota sala dell'EUR.

che elemento tattico. Questo è accaduto ad esempio all'hotel Parco dei Principi dove la riunione dei delegati degli esponenti del gruppo Rumor-Piccoli-Taviani (Iniziativa popolare) ha sancito la confluenza nella corrente dell'ex sindacalista Coppo e dell'ex sceltano Alkum.

Il problema del carovita è all'ordine del giorno ed è più che mai drammatico. La cooperazione di consumo non si è battuta in prima linea nel contrastare il vertiginoso aumento dei prezzi e pur senza nascondersi, che esso è legato a fenomeni strutturali di vasta portata, interni ed internazionali, si è sforzata di individuare una piattaforma di richieste di immediata e possibile applicazione.

Senza previa autorizzazione del CIP stesso, 3) controllo e manovra pubblica delle importazioni di carne e di altri generi fondamentali.

Aumenterebbe la quota riservata ai petrolieri

Prezzo della benzina: adesso si parla di ridurre le imposte

Negli ambienti governativi si è tornati a parlare ieri dell'aumento del prezzo della benzina, è intervenuto intanto il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Filippo Carpi De Resmini con una lettera ad Andreotti.

De Resmini ricorda che dal 10 novembre 1966 al 30 marzo 1973, è derivato all'arrior, in seguito ad una serie di provvedimenti fiscali (un maggior introito complessivo di 188,7 miliardi), l'incremento degli incrementi di costo nell'intero ciclo petrolifero (andrebbero fronteggiati con opportune riduzioni del carico fiscale), tenuto conto che dal 1963 l'incremento del prezzo della benzina ha subito in Italia aumenti per complessivi 53,9 lire al litro.

Il documento discusso a palazzo Giustiniani

Reso noto il testo dell'intesa di massima

E' stato reso noto ieri sera ufficialmente il testo completo del documento preparato dal presidente del Senato Forlani, con il consenso di Rumor, Moro e Colombo, e presentato alla riunione alla quale hanno partecipato martedì sera, a palazzo Giustiniani, i rappresentanti delle correnti democristiane. Com'è noto, il documento dovrebbe fornire la base per la redazione della mozione conclusiva del congresso della DC e consentite, nell'intenzione dei proponenti, la formazione di una lista unitaria per l'elezione dei nuovi organismi dirigenti del partito. Essi, che si sono sottomessi a una premessa e in quattro parti.

Il giudizio sulla relazione di apertura del Congresso dell'EUR

Il fallimento di una politica nei commenti della stampa

Una valutazione positiva del documento, soprattutto per la parte che sancisce la fine del centro-destra e la ripresa della collaborazione con il PSI (con un'ulteriore garanzia del campeggio alla segreteria del partito) è venuta anche dalla riunione di Forze Nuove, svoltasi all'hotel Miramare di Forlani, dove l'attacco di Donat Cattin alla relazione di Forlani.

Dal nostro inviato

LA MALFA

Moito diverso è il giudizio del quotidiano cattolico milanese Avvenire, secondo il quale vi è stata, nella relazione di Forlani, una propensione ad evitare, attrici, quanto è stato detto, un'attesa a palazzo Giustiniani e ad attestarsi, o almeno, a cercare di avvicinarsi, più possibile, sui punti irrisolti. Tutto ciò applica naturalmente anche una rinuncia alla segreteria.

Manifestazione unitaria nella fabbrica

Assemblea antifascista dei lavoratori al Nuovo Pignone di Firenze

L'iniziativa promossa dal consiglio di fabbrica con l'adesione delle sezioni aziendali di PCI, PSI, DC e dei sindacati - Presenti il presidente della Provincia e La Pira - In un documento affermata l'esigenza di una politica di riforme

Dalla nostra redazione

COMUNE di CASTELFIORENTINO

OGGETTO: Avviso di deposito, nella Segreteria comunale di Castelfiorentino, del Piano Regolatore generale del Comune.

Il compagno Giorgio a nome del consiglio di fabbrica, ha dato lettura di un ordine del giorno (approvato all'unanimità) nel quale, dopo avere sottolineato il carattere di lotta delle celebrazioni del 25 aprile e del 2 giugno che hanno visto quest'anno un rinnovato impegno delle forze democratiche a combattere i rigurgiti neofascisti e i tentativi evasivi, si rileva come alla condanna politica e morale espressa dal parlamento contro Almirante e il neofascismo, debba seguire un preciso impegno volto a tagliare i fili dell'omertà e a togliere i vetri di impunità dello stabilimento, rappresentati dalle organizzazioni sindacali, membri della direzione. Il presidente della Provincia, il prof. Giorgio La Pira, ha anche elencato: 1) tenere conto della forza raggiunta dal Coop-Italia e degli strumenti di cui dispone; 2) tenere conto dei problemi di mercato e di gestione; 3) una seria programmazione degli acquisti stabilendo prezzi, qualità, tempi e modalità di consegna; 4) una disposizione comune azione promozionale di verifica delle vendite per aumentare nell'interesse dei consumatori e dei produttori agricoli le iniziative di consumo. Coop-Italia, AICA e le due associazioni (ANCC e ANCA) per combattere il carovita.

La quarta parte annuncia i problemi più urgenti da affrontare. Tra questi, si indica l'attuazione di una politica di tenace opera di prevenzione e di severa repressione contro il rinascente del fascismo e contro i turbamenti dell'ordine pubblico. Si propone una legge repubblicana. Per determinare la ripresa economica si sollecita la lotta all'inflazione, a tenore conto dell'obiettivo di un anno di inflazione non superiore al 5 per cento. Si sollecita la mobilitazione di tutte le energie e le organizzazioni disponibili; il coordinamento delle iniziative dello Stato e dei privati secondo un piano pluriennale, democraticamente definito dal governo e dal Parlamento con il consenso delle Regioni e nel confronto con il partito comunista. Si sollecita l'adesione di tutti i sindacati, facendo del problema del Mezzogiorno il punto di riferimento essenziale; la necessità di favorire la giusta soluzione dei conflitti di lavoro, la regolamentazione dello sciopero; l'attuazione delle riforme della casa, della sanità e della scuola.

La relazione con la quale l'on. Forlani ha aperto mercoledì i lavori del Congresso nazionale della DC è stata letta e guardata con interesse dalla stampa italiana. Numerosi gli accenti di critica, ma non di disprezzo. Il documento, che si è discusso in una riunione di palazzo Giustiniani, è stato giudicato un documento di grande importanza. Il tempo di Roma, di cui sono note le tendenze conservatrici e reazionarie, si spinge fino ad attribuire alla relazione di Forlani un'intesa quasi ricattatoria nei confronti degli altri esponenti del partito, parlando di un «monito che egli ha lanciato ai dirigenti democristiani nello studio del sen. Fanfani a palazzo Giustiniani».

La relazione con la quale l'on. Forlani ha aperto mercoledì i lavori del Congresso nazionale della DC è stata letta e guardata con interesse dalla stampa italiana. Numerosi gli accenti di critica, ma non di disprezzo. Il documento, che si è discusso in una riunione di palazzo Giustiniani, è stato giudicato un documento di grande importanza. Il tempo di Roma, di cui sono note le tendenze conservatrici e reazionarie, si spinge fino ad attribuire alla relazione di Forlani un'intesa quasi ricattatoria nei confronti degli altri esponenti del partito, parlando di un «monito che egli ha lanciato ai dirigenti democristiani nello studio del sen. Fanfani a palazzo Giustiniani».

La Malfa

Commentando in un discorso ad Aosta i lavori del Congresso democristiano, il segretario del PRI ha affermato che «i massimi dirigenti della DC sembrano essersi resi conto della drammaticità della situazione in cui è il Paese e si mostrano decisi a trovare, intorno a un programma concreto, l'unità e il consenso necessari per affrontare la situazione».

Il congresso dc alla ricerca di una prospettiva politica

(Dalla prima pagina) è oggi più ferma e decisa che mai, è più sentita, che nella debolezza delle istituzioni, nella stessa fragilità o incertezza di talune componenti essenziali dell'ordinamento, qualsiasi indugio da parte nostra sarebbe esiziale.

L'intervento di maggior rilievo della mattinata era stato quello dell'on. Galloni, uno dei principali esponenti della sinistra di Base. Tre sono stati gli elementi fondamentali del discorso, uno dei più seguiti ed applauditi dell'intera seduta: i motivi della soddisfazione delle sinistre da per la piattaforma d'intesa concordata fra le correnti; i contenuti politici reali che devono dar corpo ad una linea politica nuova; le perplessità della Base per quanto riguarda la proposta di una lista unitaria che comprenda tutte le correnti della DC.

Il partito comunista - ha affermato Rumor - è una realtà con la quale dobbiamo fare i conti con cui dobbiamo confrontarci, si tratta, naturalmente, di un rapporto polemico di netta contrapposizione ideale e politica. Il partito comunista è una realtà con la quale dobbiamo confrontarci, si tratta, naturalmente, di un rapporto polemico di netta contrapposizione ideale e politica.

Accenti di nostalgia per la «centralità» con un rapporto rimprovero a Forlani per averne cancellato qualsiasi accento del suo rapporto - sono venuti invece da destra, nell'intervento dell'on. Maria Pia Dal Canton, la quale ha anche proposto, per ovviare agli «inconvenienti» di una maggioranza risicata come quella di centro-destra, più rigide norme di disciplina nei gruppi parlamentari della DC.

Il tempo di Roma, di cui sono note le tendenze conservatrici e reazionarie, si spinge fino ad attribuire alla relazione di Forlani un'intesa quasi ricattatoria nei confronti degli altri esponenti del partito, parlando di un «monito che egli ha lanciato ai dirigenti democristiani nello studio del sen. Fanfani a palazzo Giustiniani».

La seconda parte si propone di suggerire alcune indicazioni di metodo per l'Unità in seno alla DC, o per eliminare o ridurre ogni eccesso e ogni degenerazione di «correnti organizzate». «Ogni aderente ai principi qui esposti» dovrebbe, a tal fine, mettere a disposizione «degli organi competenti del partito gli incarichi e i mandati» attualmente ricoperti, affinché quegli stessi organi possano assegnarli agli «incarichi più adatti» ai fini dei calcoli delle varie correnti.

La seconda parte si propone di suggerire alcune indicazioni di metodo per l'Unità in seno alla DC, o per eliminare o ridurre ogni eccesso e ogni degenerazione di «correnti organizzate». «Ogni aderente ai principi qui esposti» dovrebbe, a tal fine, mettere a disposizione «degli organi competenti del partito gli incarichi e i mandati» attualmente ricoperti, affinché quegli stessi organi possano assegnarli agli «incarichi più adatti» ai fini dei calcoli delle varie correnti.

Il tempo di Roma, di cui sono note le tendenze conservatrici e reazionarie, si spinge fino ad attribuire alla relazione di Forlani un'intesa quasi ricattatoria nei confronti degli altri esponenti del partito, parlando di un «monito che egli ha lanciato ai dirigenti democristiani nello studio del sen. Fanfani a palazzo Giustiniani».

Il tempo di Roma, di cui sono note le tendenze conservatrici e reazionarie, si spinge fino ad attribuire alla relazione di Forlani un'intesa quasi ricattatoria nei confronti degli altri esponenti del partito, parlando di un «monito che egli ha lanciato ai dirigenti democristiani nello studio del sen. Fanfani a palazzo Giustiniani».

Il tempo di Roma, di cui sono note le tendenze conservatrici e reazionarie, si spinge fino ad attribuire alla relazione di Forlani un'intesa quasi ricattatoria nei confronti degli altri esponenti del partito, parlando di un «monito che egli ha lanciato ai dirigenti democristiani nello studio del sen. Fanfani a palazzo Giustiniani».

Il terzo capitolo affronta i temi della linea politica, ed un suo largo stralcio era stato pubblicato già ieri dal nostro giornale. In esso, dopo un formale apprezzamento e ringraziamento per l'impegno di Forlani, si dichiara che l'esperienza di centro-destra ha trovato «difficoltà ed ostacoli crescenti». Si prende quindi atto della «distanza» dichiarata dal Congresso di Genova del PSI e si sollecita la formazione della «magioranza democratica più omogenea e più larga consentita dalla situazione presente», per giungere a «un impegno per tutta la durata della legislatura». Le proposte e i voti dell'opposizione possono essere accolti se e quando essi siano «realmente e positivamente protesi verso il centro-sinistra».

La relazione con la quale l'on. Forlani ha aperto mercoledì i lavori del Congresso nazionale della DC è stata letta e guardata con interesse dalla stampa italiana. Numerosi gli accenti di critica, ma non di disprezzo. Il documento, che si è discusso in una riunione di palazzo Giustiniani, è stato giudicato un documento di grande importanza. Il tempo di Roma, di cui sono note le tendenze conservatrici e reazionarie, si spinge fino ad attribuire alla relazione di Forlani un'intesa quasi ricattatoria nei confronti degli altri esponenti del partito, parlando di un «monito che egli ha lanciato ai dirigenti democristiani nello studio del sen. Fanfani a palazzo Giustiniani».

Il tempo di Roma, di cui sono note le tendenze conservatrici e reazionarie, si spinge fino ad attribuire alla relazione di Forlani un'intesa quasi ricattatoria nei confronti degli altri esponenti del partito, parlando di un «monito che egli ha lanciato ai dirigenti democristiani nello studio del sen. Fanfani a palazzo Giustiniani».

Il tempo di Roma, di cui sono note le tendenze conservatrici e reazionarie, si spinge fino ad attribuire alla relazione di Forlani un'intesa quasi ricattatoria nei confronti degli altri esponenti del partito, parlando di un «monito che egli ha lanciato ai dirigenti democristiani nello studio del sen. Fanfani a palazzo Giustiniani».

Il tempo di Roma, di cui sono note le tendenze conservatrici e reazionarie, si spinge fino ad attribuire alla relazione di Forlani un'intesa quasi ricattatoria nei confronti degli altri esponenti del partito, parlando di un «monito che egli ha lanciato ai dirigenti democristiani nello studio del sen. Fanfani a palazzo Giustiniani».